

Scudo, via le informative sul terrorismo

Cade l'obbligo per le banche di comunicare i sospetti finanziamenti

ROBERTO PETRINI

ROMA — Procede blindato l'iter parlamentare dello scudo fiscale: ieri le commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno dato il via libera senza dare alcuna speranza agli oltre 100 emendamenti presentati dalle opposizioni. Ora il tam tam parlamentare indica la probabilità che lunedì, in aula, il governo ponga la questione di fiducia.

A riscaldare ancora di più il clima, in attesa del pronunciamento del Quirinale e dopo la dura presa di posizione dell'Associazione magistrati, un'ultima sorpresa: i parlamentari del Pd - con in prima linea Simonetta Rubinato - hanno scoperto che, in base al nuovo testo, chi rimpatria i capitali non potrà essere segnalato all'Unità di Informazione finanziaria di Bankitalia per l'anticiclaggio nemmeno se c'è il sospetto di operazioni volte al finanziamento del terrorismo, le due fattispecie cui rimanda il provvedimento sono infatti esplicitamente «legate» in una

legge del 1997.

Così continuano le proteste. «Da questo provvedimento l'immagine del paese ne esce gravemente compromessa», ha detto il capogruppo del Pd in Commissione Bilancio Pier Paolo Baretta. L'Idv, sulla stessa linea dei magistrati, rileva che di fatto lo scudo si è trasformato in un'«amnistia». In questo caso, come sostiene l'ex ministro del governo Prodi Ferrero, ci vorrebbe in Parlamento un maggioranza dei due terzi. Di qui l'appello a Napolitano.

Mentre l'opposizione si rivolge a Maroni, Tremonti e Alfano e chiede conto della drastica correzione di rotta che, nel giro di pochi giorni, ha trasformato lo «scudo» da misura fiscale a sanatoria penale, la maggioranza fa quadrato. Solo Fabio Granata del Pdl ammette che lo scudo «non è nel nostro programma».

Una parola definitiva sulle date-spartiacque per individuare chi resta fuori dal condono è stata pronunciata ieri dall'Agenzia delle entrate: si conferma il 15 settembre. Il «caso» aveva una ri-

levanza anche per la questione degli Agnelli sollevata in parlamento dal senatore dell'Idv Lanutti secondo il quale gli eredi avrebbero ricevuto un procedimento tributario il 7 agosto. Il tema è stato affrontato direttamente ieri da Luigi Magistro, responsabile della Direzione accertamento dell'Agenzia delle Entrate: «Non ci si può avvalere dello scudo fiscale se, prima di aver presentato la 'dichiarazione riservata', e ricordo che il primo giorno utile per fare questo era il 15 settembre, si abbia avuto conoscenza formale che era partita nei propri confronti un'attività amministrativa di controllo fiscale». E questo vale, ha aggiunto, anche «nel caso Agnelli».

Infine prime «defezioni» giungono anche dal mondo finanziario: la Banca popolare Etica ha emesso una nota per far sapere che «non accetterà la raccolta di capitali che dovessero rientrare in Italia grazie allo scudo fiscale e di conseguenza non predisporranno alcuna misura commerciale e operativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



NIENTE SEGNALAZIONE

Col nuovo testo, niente segnalazione per chi rimpatria anche col sospetto finanziamento del terrorismo



VERSO LA FIDUCIA

Dopo l'esame lampo nelle commissioni, possibile fiducia la prossima settimana alla Camera



IL RIFIUTO

Banca popolare Etica e Etica sgr non accetteranno i capitali che dovessero rientrare in Italia con lo scudo

L'Agenzia delle entrate ribadisce: nel caso Agnelli non si può ricorrere alla norma

